

ITALIA 1938

Il **14 luglio** viene pubblicato su tutti i giornali il documento *Il fascismo e i problemi della razza* (noto anche come *Manifesto degli scienziati razzisti*). Esso enuncia le basi teoriche del razzismo antisemita del fascismo e dà il via a una vasta campagna di stampa.

Il **19 luglio** è resa pubblica la nascita presso il Ministero dell'Interno della Direzione Generale per la Demografia e la Razza, detta *Demorazza*, l'ufficio che disporrà per cinque anni delle sorti degli ebrei italiani.

Il **22 agosto** il regime conduce il censimento degli ebrei residenti in Italia: risulta una popolazione di 46.656 persone, di cui 9.699 stranieri. Più che di un censimento si tratta di una vera e propria schedatura.

Il **5 settembre** sono approvati i primi provvedimenti antiebraici: il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1390, prevede l'espulsione degli allievi e dei professori ebrei dalle scuole, dalle accademie e dagli istituti di cultura.

Il **7 settembre** viene emanato il Regio decreto-legge "Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri", che prevede la loro espulsione dal paese.

Il **6 ottobre** il Gran Consiglio approva la "Dichiarazione sulla razza", che detta le linee generali della legislazione antiebraica in corso di emanazione.

Il **17 novembre** viene approvato il Regio decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, "Provvedimenti per la difesa della razza italiana". Esso vieta agli ebrei di sposare non ebrei; di prestare servizio nell'amministrazione pubblica, civile e militare; di essere iscritti al Partito Nazionale Fascista; di possedere aziende di rilievo per la difesa nazionale o terreni e fabbricati oltre una soglia di valore definita; di avere domestici non ebrei e molto altro.



בטורינו הקהילה
COMUNITÀ EBRAICA DI TORINO



con il patrocinio



Il progetto è realizzato con il sostegno della Compagnia di San Paolo, nell'ambito del "Bando Polo del '900", destinato ad azioni che promuovono il dialogo tra '900 e contemporaneità usando la partecipazione culturale come leva di innovazione civica #CSP_InnovazioneCivica.



coordinamento



Museo Diffuso della Resistenza, Deportazione,
Guerra, Diritti e della Libertà

Corso Valdocco 4/A - 10122 Torino
progetto1938@museodiffusotorino.it
tel. +39 011 01120787

www.1938-2018.museodiffusotorino.it

1938 2018

A 80 ANNI
DALLE
LEGGI
RAZZIALI

ITALIA 1938

L'INIZIO DELLA PERSECUZIONE RAZZISTA CONTRO GLI EBREI

In occasione dell'**ottantesimo anniversario delle leggi contro gli ebrei emanate dal regime fascista nel 1938**, il Polo del '900, l'Università e la Comunità ebraica di Torino promuovono un progetto il cui obiettivo è mantenere vivo il ricordo di quell'evento, favorendo la riflessione sul suo significato nel quadro della storia italiana ed europea. Tutto questo tenendo conto del lungo periodo trascorso da allora e del contesto nel quale oggi un tale impegno si situa.

ITALIA 1938

L'INIZIO DELLA PERSECUZIONE RAZZISTA CONTRO GLI EBREI

L'iniziativa è promossa a Torino, la città dove ha preso il via negli anni Ottanta la prima ricerca sistematica sulla deportazione e dove è iniziato il lavoro di indagine sulle caratteristiche e sull'applicazione della legislazione discriminatoria, sviluppatosi poi negli ultimi trent'anni in tutto il paese.

La specificità di quelle origini, i risultati degli studi via via intrapresi e il lavoro delle istituzioni che nel tempo hanno fatto di quel tema il centro del loro impegno costituiscono l'orizzonte imprescindibile del progetto, inteso a collocare gli eventi del 1938 nel quadro del più ampio contesto della Shoah e della storia d'Italia.

Colpisce la sproporzione, nella realtà di oggi, **fra l'ampiezza - ben ottant'anni - del periodo trascorso dalla svolta antiebraica di Mussolini**, punto cruciale nelle vicende del Novecento, **e la dimensione limitata della consapevolezza formatasi nell'insieme del nostro paese riguardo alla corresponsabilità delle istituzioni e di una parte della società italiana** nella politica persecutoria di quegli anni.

Malgrado l'importante, anche se tardivo, risultato raggiunto con l'istituzione del Giorno della Memoria, è un fatto che, rispetto ad altri paesi europei - in primo luogo la Germania - l'Italia si sia mostrata spesso più sorda e refrattaria, tanto che non mancano ai nostri giorni evidenti segni di oblio e di insofferenza, cui non giovano forme di commemorazione meramente

ripetitive. Proprio per questo il progetto intende caratterizzarsi per alcune specificità che sappiano corrispondere alle necessità del momento. In particolare essa offrirà al pubblico una precisa descrizione dei fatti rispettando due criteri essenziali: la massima articolazione possibile del discorso e un'ampia partecipazione dei cittadini tanto alla realizzazione dell'evento quanto alla sua fruizione.

Tutte le istituzioni pubbliche e molte di quelle private furono coinvolte negli anni fra il 1938 e il 1945 nel processo di discriminazione e di espulsione degli ebrei dalla vita sociale. Di questo loro coinvolgimento tali istituzioni possiedono molto spesso una documentazione inequivocabile, che in parte è già stata studiata, ma che in molti casi attende ancora di essere portata alla luce. Di qui l'idea di dare all'iniziativa un carattere diffuso, invitando le istituzioni che già hanno scavato nei propri archivi e quelle che ancora non lo avessero fatto a offrire una testimonianza tangibile.

Questo in primo luogo per far toccare con mano al pubblico quanto in profondità la persecuzione avesse colpito e, quindi, quanti da ogni parte ne fossero stati toccati; in secondo luogo per coinvolgere in prima persona il più ampio numero possibile di attori, sia sul versante della ricerca e della presentazione dei documenti, sia su quello della fruizione e della lettura.

Nella sua pratica realizzazione il progetto avrà due luoghi essenziali di promozione e di esposizione: l'Università e il Polo del '900, che ospiteranno un calendario composito di eventi e incontri e, nel mese di novembre, una mostra e una installazione multimediale. Esso però potrà articolarsi anche in altre sedi, a seconda della libera disponibilità di altre istituzioni a offrire il proprio contributo, estendendosi auspicabilmente a livello regionale.

Nei vari luoghi coinvolti potrà articolarsi un calendario di iniziative ispirate ai temi posti al centro del progetto, in grado di incrociare i problemi più rilevanti e di incontrare interessi e approcci di diverse fasce di pubblico. In questa prospettiva i ragazzi delle scuole saranno un interlocutore privilegiato e gli insegnanti un importante soggetto di mediazione e di guida.

Questo testo, sottoscritto dalle istituzioni politiche cittadine e regionali, si propone come punto di riferimento per il lavoro di chi vorrà rendersi partecipe dell'iniziativa. È anche un appello rivolto alla cittadinanza e alle sue più diverse istanze, perché contribuiscano ad arricchire e a rendere concreta la proposta.